

(314) *L'Infermeria superiore fu perfezionata in tre mesi circa di spazio, sotto l' ab. Sagredo; architetto Longhena; prezzo duc. 4000 (Valle cap. 37). Avvi una lapida sulla facciata che guarda il cortile del pozzo interno: ANNO DOMINI MDCLXXVII. In quanto poi alla pittura del Cervelli eseguita a fresco il Valle nel Capo 35 dice: Murus (nel chiostro vecchio) utrobique omnino apertus, ut ex Refectorio descendendo pateret videntibus pictura Moysis super parietem ecclesiae; de qua infra hic. Et haec omnia sub Petro Sagredo abate. Quae pictura opus Federici Cervelli Mediolanensis duc. 400 circiter ex dono Victoris Zignoni praedicti: Ideo vero D. Marci Valle. In altra memoria veduta dal Rossi si dice che questo lavoro del Cervelli hoc anno (1679) mense augusti perfectum fuit; e pro opere tali 250 ducatorum circum circa ascendit pretium.*

*Ora osservo che questa pittura dallo Zanetti (ediz. 1797) viene attribuita a Girolamo Pellegrini, dicendo che in capo d' uno de' chiostri vedesi dipinto a fresco Mosè che riceve la legge ed alcune astanti figure, opera di Girolamo Pellegrini; e non si dice che vi fosse altra pittura simile di Federico Cervelli, del qual Cervelli gli scrittori altro non rammentano in questo cenobio che la Strage degl' Innocenti nell' antisala vicina alla porta del Refettorio. Nello Zanetti poi ediz. 1771. non si ricorda fralle pitture del Pellegrini quella del Mosè; cosicchè è d' uopo conchiudere che lo Zanetti 1771 omnise di far menzione della pittura a fresco di cui si tratta; e che l'edizione 1797 la volle rammentare bensì, ma falsamente attribuilla a Girolamo Pellegrini; dovendosi prestar fede al Valle che fu quello che ne diede la idea. La pittura vedesi tuttora, sebbene assai rovinata. (a. 1839). Essa corrisponde alla parte posteriore della capella di casa Bollani, sopra un piccolo cortile con pozzo.*

*Dirò eziandio che sotto l' ab. Sagredo fu fatta un'altra pittura descritta dal Valle nel capo 37. Pictura in vestibulo scalae (del Noviziato) repraesentans s. Benedictus cum Regula est opus Davidis pictoris circ. duc. 70.*

*Questo David è forse quel Lodovico David da Lugano, di cui lo Zanetti 1771 a p. 526; il qual Zanetti però non fa menzione di tal quadro. Altra pittura sotto il Sagredo fu fatta, cioè la palla dell' altare nel Noviziato stesso, dai Lucchesi Giovanni Coli e Filippo Gherardi l'anno 1690 circa per dono di Vettore Zignoni. (Valle cap. 37). Di questa palla non veggio ricordanza altrove.*

(315) *Questo Quadro di Pietro Mera non è indicato dallo Zanetti fralle opere di quel pittore, e nemmeno dal Moschini. Vedi nota 340.*

(316) *Non è indicato dallo Zanetti; ma bensì dal Boschini a p. 57. sestier della Croce.*

(317) *Quest' opera del Montagna non è notata dallo Zanetti. Devo bensì dire che nell' Elenco delle pitture esistenti già in s. Georgio Maggiore, e poi nel Deposito della Commenda di Malta, è indicato: Un quadro in tavola col Redentore, di stato sufficiente, e di scuola Mantegnesca; ma poi un'altra mano corresse e scrisse di Benedetto Montagna, e leggesi l'annotazione: dato in compenso Disegni per l'Accademia di Belle Arti all'aba. Zelotti (cioè Celotti famoso negoziante di quadri e di libri, vivente tuttora, a. 1858, settuagenario). Di questo quadro vedi la nota 340 sotto Montagna.*

(318) *E' ricordata anche dallo Zanetti p. 56. ediz. 1771.*

(319) *Similmente dallo Zanetti p. 279.*

(320) *Parimenti nello Zanetti p. 306.*

(321) *Nel Deposito de' quadri in s. Giovanni Evangelista, e in quello della Commenda di Malta (quadri tutti che vennero in questi ultimi anni trasferiti nelle sale superiori del Palazzo Ducale, e una porzione dei quali in questo anno 1838 passò a fornire la Galleria pubblica di Vienna) trovansi varii che già spettavano al nostro monastero di s. Georgio, per quanto leggesi negli Elenchi. Ne noterò alcuni: (In s. Gio. Evangelista) 1. Una veduta in cui si scorgono i modi delle scuole del Rizzi; è in istato cattivo. 2. Un angelo, autore il Vecchia, cosa di poco momento. 3. Una Testa del Nazzari condotta con diligenza, e in buono stato. 4. Due figure del Vecchia, operetta eseguita con dello spirito. 5. Un frate in un bosco, pezzo che ricorda il Rizzi, in istato cattivo. 6. S. Antonio col Bambino, attribuito al Le Fevre, graziosa operetta. 7. La Beata Vergine con diversi santi e Ritratti, scuola del Ponzone, opera non priva di merito, eseguita*